

COMUNE DI SENNORI

Provincia di Sassari

Parere dell'organo di revisione sulla proposta di

BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024

e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Assunta Cubeddu

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 25 del 28.12.2021

PARERE SULLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2022-2024, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL), come modificato ed integrato dal Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118
- visto la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

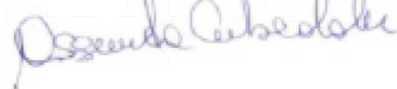
presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, del Comune di Sennori che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Sennori, lì 28.12.2021

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Assunta Cubeddu



Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	4
NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE.....	5
DOMANDE PRELIMINARI.....	5
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	6
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021.....	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024.....	7
Riepilogo generale entrate e spese per titoli.....	8
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	11
Previsioni di cassa.....	12
Verifica equilibrio corrente anni 2022-2024.....	14
Entrate e spese di carattere non ripetitivo.....	16
La nota integrativa.....	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	18
VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI.....	21
A) ENTRATE.....	21
Entrate da fiscalità locale.....	21
Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.....	23
Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni.....	24
Sanzioni amministrative da codice della strada.....	25
Proventi dei beni dell'ente.....	25
Canone unico patrimoniale.....	25
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI.....	26
Spese di personale.....	26
Spese per acquisto beni e servizi.....	28
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	28
Fondo di riserva di competenza.....	30
Fondo di riserva di cassa.....	31
Fondo di garanzia dei debiti commerciali.....	31
ORGANISMI PARTECIPATI.....	32
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	34
INDEBITAMENTO.....	35
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI.....	37
CONCLUSIONI.....	38

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

La sottoscritta Assunta Cubeddu, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 29 del 19.07.2021

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che è stato ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, approvato dalla Giunta Comunale in data 09.12.2021 con delibera n. 210, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale e, in particolare, il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2022-2024;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Sennori registrava - alla data del 01.01.2021 - una popolazione, di n 7.001 abitanti.

L'ente non è stato istituito a seguito di processo di fusione per unione.

L'ente non è nato a seguito di un processo di fusione per incorporazione.

L'ente non è terremotato.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2021 ha aggiornato gli stanziamenti 2021 del bilancio di previsione 2021-2023.

L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, comma 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011.

L'Ente non ha gestito in esercizio provvisorio.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2022-2024.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, comma 3, del d. Lgs. n. 118/2011, al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h) e all'art. 172 TUEL.

Relativamente ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà l'Organo di revisione attesta che:

- ✓ l'Ente non è strutturalmente deficitario
- ✓ l'Ente non è in disavanzo
- ✓ l'Ente non è in dissesto finanziario.

In riferimento allo sblocco della leva fiscale, l'Ente non ha deliberato modifiche alle aliquote dei tributi propri e/o di addizionali.

L'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021

Poiché il bilancio di previsione viene posto in approvazione prima del rendiconto (ed anche prima del 31.12), per i valori del 2021, nel proseguo si farà riferimento ai dati assestati con i quali l'Ente costruisce il prospetto di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione.

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 22 del 07.06.2021 il rendiconto per l'esercizio 2020, dal quale, come indicato nella relazione dell'organo di revisione resa con verbale n. 8 in data 03.06.2021 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- sono stati segnalati debiti fuori bilancio da riconoscere nel 2021 per € 38.596,45;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2020 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2020 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2020
Risultato di amministrazione (+/-)	1.868.355,45
di cui:	
a) Fondi vincolati	1.189.778,87
b) Fondi accantonati	397.994,98
c) Fondi destinati ad investimento	280.581,60
d) Fondi liberi	0,00
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	1.868.355,45

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2019	2020	2021
Disponibilità:	967.122,66	334.650,54	171.862,53
di cui cassa vincolata	967.122,66	334.650,54	171.862,53
anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

Poiché il bilancio di previsione viene sottoposto al Consiglio per l'approvazione prima del 31/12 per il saldo di cassa occorre far riferimento al dato presunto del fondo di cassa finale dell'esercizio 2021 (allegato 9 "quadro generale riassuntivo" e "allegato f").

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

L'impostazione del bilancio di previsione 2022-2024 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2021 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2021			
					PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	546.322,63	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	1.861.877,50	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	667.004,55	-	-	-
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	-	-	-	-
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	-	-	-	-
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	-	171.862,53		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.418.130,16	previsione di competenza previsione di cassa	2.909.371,49 -	3.034.196,01 6.452.326,17	2.985.196,01	2.985.196,01
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	723.117,27	previsione di competenza previsione di cassa	5.272.620,02 -	4.425.148,08 5.148.265,35	4.322.789,65	4.307.789,65
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	120.243,16	previsione di competenza previsione di cassa	757.004,94 -	420.509,04 540.752,20	237.342,92	246.342,92
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.290.042,74	previsione di competenza previsione di cassa	826.795,01 -	440.688,83 1.730.731,57	73.421,50	73.421,50
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	-	-
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	68.842,19	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- 68.842,19	-	-
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-	previsione di competenza previsione di cassa	1.864.477,66 -	2.093.703,37 2.093.703,37	2.093.703,37	2.093.703,37
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	438.235,02	previsione di competenza previsione di cassa	13.467.500,00 -	13.460.000,00 13.898.235,02	13.460.000,00	13.460.000,00
	TOTALE TITOLI	6.058.610,54	previsione di competenza previsione di cassa	25.097.769,12 -	23.874.245,33 29.932.855,87	23.172.453,45	23.166.453,45
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.058.610,54	previsione di competenza previsione di cassa	28.172.973,80 -	23.874.245,33 30.104.718,40	23.172.453,45	23.166.453,45

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2021	PREVISIONI		
					ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>			29.552,50	29.552,50	29.552,50	29.552,50
	<i>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</i>			-	-	-	-
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	2.143.601,30	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.619.410,10 - -	7.418.037,00 206.143,12 9.377.633,75	7.198.812,45 71.918,13 -	7.192.812,45 40.878,76 -
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.979.528,27	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.878.345,67 - -	579.688,83 - 2.559.217,10	97.121,50 - -	97.121,50 - -
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	- - -	- - -	- - -	- - -
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	82.871,14	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	313.687,87 - -	293.263,63 - 376.134,77	293.263,63 - -	293.263,63 - -
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.864.477,66 - -	2.093.703,37 - 2.093.703,37	2.093.703,37 - -	2.093.703,37 - -
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	206.283,43	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	13.467.500,00 - -	13.460.000,00 - 13.666.283,43	13.460.000,00 - -	13.460.000,00 - -
	TOTALE TITOLI	4.412.284,14	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	28.143.421,30 - -	23.844.692,83 206.143,12 28.072.972,42	23.142.900,95 71.918,13 -	23.136.900,95 40.878,76 -
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.412.284,14	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	28.172.973,80 - -	23.874.245,33 206.143,12 28.072.972,42	23.172.453,45 71.918,13 -	23.166.453,45 40.878,76 -

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato. In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

A partire dal bilancio di previsione 2021-2023, nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie. L'allegato a/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL. L'allegato a/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Al riguardo l'allegato a/3 elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione

prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione. Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

In questo caso, poiché il bilancio non prevede applicazione dei avanzo vincolato o accantonato, non sono state allegate le tabelle A/1 e A/2.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche.

Al Bilancio 2022-2024 non è stata applicata in entrata alcuna somma a titolo di FPV in quanto lo stesso sarà ricalcolato e aggiornato a seguito di riaccertamento ordinario dei residui e, pertanto, in quell'occasione si dovrà disporre la correlata variazione di bilancio.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
	Fondo di Cassa all'1/1/2022	171.862,53
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.452.326,17
2	Trasferimenti correnti	5.148.265,35
3	Entrate extratributarie	540.752,20
4	Entrate in conto capitale	1.730.731,57
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	68.842,19
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.093.703,37
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.898.235,02
TOTALE TITOLI		29.932.855,87
TOTALE GENERALE ENTRATE		30.104.718,40

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
1	Spese correnti	9.377.633,75
2	Spese in conto capitale	2.559.217,10
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	376.134,77
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	2.093.703,37
7	Spese per conto terzi e partite di giro	13.666.283,43
TOTALE TITOLI		28.072.972,42
SALDO DI CASSA		2.031.745,98

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art. 162 del TUEL.

L'organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

L'ente si dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/2022		0,00	0,00	171.862,53
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.418.130,16	3.034.196,01	6.452.326,17	6.452.326,17
2	Trasferimenti correnti	723.117,27	4.425.148,08	5.148.265,35	5.148.265,35
3	Entrate extratributarie	120.243,16	420.509,04	540.752,20	540.752,20
4	Entrate in conto capitale	1.290.042,74	440.688,83	1.730.731,57	1.730.731,57
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	68.842,19	0,00	68.842,19	68.842,19
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	2.093.703,37	2.093.703,37	2.093.703,37
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	438.235,02	13.460.000,00	13.898.235,02	13.898.235,02
	TOTALE TITOLI	6.058.610,54	23.874.245,33	29.932.855,87	29.932.855,87
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.058.610,54	23.874.245,33	29.932.855,87	30.104.718,40

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	Spese Correnti	2.143.601,30	7.418.037,00	9.561.638,30	9.377.633,75
2	Spese In Conto Capitale	1.979.528,27	579.688,83	2.559.217,10	2.559.217,10
3	Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie	-	-	0,00	0,00
4	Rimborso Di Prestiti	82.871,14	293.263,63	376.134,77	376.134,77
5	Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere	-	2.093.703,37	2.093.703,37	2.093.703,37
7	Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro	206.283,43	13.460.000,00	13.666.283,43	13.666.283,43
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.412.284,14	23.844.692,83	28.256.976,97	28.072.972,42
	SALDO DI CASSA				2.031.745,98

Si ricorda che il comma 555 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, ha stabilito che il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Verifica equilibrio corrente anni 2022-2024

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali)⁽¹⁾

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		171.862,53		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	29.552,50	29.552,50	29.552,50
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	7.879.853,13	7.545.328,58	7.539.328,58
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	7.418.037,00	7.198.812,45	7.192.812,45
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	293.263,63	293.263,63	293.263,63
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		139.000,00	23.700,00	23.700,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	139.000,00	23.700,00	23.700,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾				
O = G+H+I-L+M		-	-	-
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	440.688,83	73.421,50	73.421,50
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	139.000,00	23.700,00	23.700,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	579.688,83	97.121,50	97.121,50
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali⁽⁴⁾:				
Equilibrio di parte corrente (O)		-	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-	-	-

La RGS Circolare n 8 del 15 marzo 2021 ha confermato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito) come già stabilito con Circolare n 5 del 9 marzo 2020. Nella medesima Circolare 8/2021, tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la RGS ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018). L'equilibrio finale è pari a zero.

Utilizzo proventi alienazioni

Gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art. 1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui al comma 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'ente non si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che sono in ogni caso da considerare non ricorrenti:

- le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) accensioni di prestiti;
 - g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- le spese riguardanti:
 - a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) eventi calamitosi,
 - d) sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) investimenti diretti,
 - f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti. In questo caso, le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato. Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs. n. 118/2011)

Per il dettaglio delle entrate e delle spese non ricorrenti previste, rispettivamente, nei primi tre titoli delle entrate e nel titolo I della spesa, si rinvia all'apposita sezione della Nota Integrativa

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione riporta le informazioni previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni,;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- e) l'elenco delle partecipazioni possedute.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- a. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- b. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.
- c. Pertanto, il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

Ne consegue che l'organo di revisione verifichi, la presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

La verifica della coerenza è circoscritta solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione che adotta la contabilità finanziaria e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione numero 209 del 09.12.2021.

Sul DUP l'organo di revisione non ha espresso un parere autonomo, in quanto questo è previsto unicamente per l'approvazione del Documento da parte del Consiglio Comunale. Poiché il Documento sarà sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio unitamente al Bilancio 2022-2024, il parere sugli strumenti di programmazione, in generale, e sul DUP in particolare, devono intendersi resi con la stesura della presente relazione al Bilancio. Con il rilascio del presente parere, la scrivente attesterà anche la coerenza, attendibilità e congruità delle previsioni in relazione agli strumenti di programmazione e, precipuamente, con il DUP. Si

rammenta, inoltre, che il DUP trova origine e fondamento nelle Linee programmatiche di mandato, approvate con deliberazione del CC n. 12.11.2021.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo. Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018. Gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2022-2024, mentre ne restano esclusi quelli la cui gestione amministrativa e la realizzazione sono curate da altri enti (RAS). Per contro, occorre ricordare che non sono inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici le opere, pur inserite nel bilancio 2022-2024, ma di importo inferiore a 100K/€.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018. Si precisa che, ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D. Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatarie individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni

pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 8 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

Poiché approvato distintamente dal DUP, su tale atto l'Organo di revisione ha formulato il parere con verbale n 22 in data 09.12.2021, ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001. In tale occasione è stato verificato che l'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

I fabbisogni di personale nel triennio 2022-2024, tengono conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale e di quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 17 marzo 2020 relativo alle "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" e la previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n. 112/2008)

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2022-2024 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare).

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, la scrivente ha esaminato le proposte di delibera delle aliquote relative ai tributi comunali. Così come più sopra esplicitato con riferimento al DUP e agli altri strumenti di programmazione che andranno in approvazione unitamente al bilancio, il parere in ordine alla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni rilasciate sugli stanziamenti di entrata e di spesa qui esaminati devono intendersi assorbenti dei pareri sui singoli atti.

Alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

Il comune applica, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, prevedendo il seguente gettito

	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Add Comunale IRPEF	296.296,33	289.000,00	240.000,00	240.000,00
Totale	296.296,33	289.000,00	240.000,00	240.000,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IMU

La "nuova" Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il gettito stimato per l'Imposta

Municipale Propria è il seguente e tiene conto dell'integrale esenzione dei beni-merce ai sensi del comma 751:

IUC	Esercizio 2021 (assestato)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
IMU	370.000,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00
Totale	370.000,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00

TARI

Il gettito stimato per la TARI è il seguente:

	Esercizio 2021 (assestato)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
TARI	1.015.458,54	1.153.993,90	1.153.993,90	1.153.993,90
Totale	1.015.458,54	1.153.993,90	1.153.993,90	1.153.993,90

In particolare per la TARI, occorre evidenziare che, ai fini della determinazione delle tariffe, occorre preventivamente approvare il PEF redatto dal soggetto che svolge il servizio di gestione dei rifiuti ed in conformità con quanto disposto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con Deliberazione n. 363 del 4 agosto 2021 e n. 459 del 26 ottobre 2021 e, da ultimo, con determinazione n. 2 del 4 novembre 2021. Tali atti prevedono l'adozione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, avendo riguardo alla circostanza che le entrate tariffarie per ciascuna delle annualità 2022-2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente più del limite alla variazione annua prevista dall'art. 4 della predetta delibera n. 363.

Corre l'obbligo di evidenziare che l'Autorità avrebbe dovuto adottare in tempo utile per la determinazione delle componenti tariffarie diversi parametri, tra i quali:

- ✓ *rpia* (tasso di inflazione programmata);
- ✓ il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi, con base 1 nel 2022
- ✓ il tasso di remunerazione del capitale investito;
- ✓ gli schemi tipizzati, corredati da una tabella di calcolo e da una relazione illustrativa.

Considerato che l'iter di approvazione dei suddetti parametri si è completato solo nel mese di novembre e, dunque, non l'Ente Gestore non è stato messo nelle condizioni di poter predisporre il PEF in tempi compatibili con la predisposizione del Bilancio (la cui approvazione in Consiglio è calendarata per il prossimo 30.12), essendo stato il Documento trasmesso all'Ente in data 09.12.2021 (prot. 15.597).

Preso atto che ARERA, ad oggi, non ha ancora pubblicato la deliberazione definitiva con la quale vengono indicati gli standard minimi del servizio a cui fare riferimento e che, pertanto, la valorizzazione degli oneri necessari all'adeguamento – componente imprescindibile del Piano Finanziario 2022-2025 come disciplinato nel MTR-2 (costo previsionale CQ) - potrà avvenire solo nel momento in cui l'Autorità fisserà le regole e gli standard a cui i gestori dovranno adeguarsi a seguito della determinazione da parte dall'Ente Territorialmente Competente, l'Ente non ha potuto approvare il Piano Economico Finanziario 2022-2025 secondo le prescrizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e si è dovuto limitare a confermare - per l'anno 2022 - le risultanze del Piano Finanziario 2021 (validato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 01/03/2021), provvedendo in seguito all'aggiornamento dei dati con ulteriore apposita deliberazione del Consiglio Comunale, da adottarsi a seguito della predisposizione del PEF definitivo da parte del soggetto gestore del servizio.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF, all'IMU e alla TARI, il comune non ha istituito ulteriori tributi.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2020	Residuo 2020	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
ICI			2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
IMU	40.247,54	40.247,54	22.440,00	22.900,00	22.900,00	22.900,00
TARI	19.585,58	19.585,58				
Totale	59.833,12	59.833,12	24.940,00	25.400,00	25.400,00	25.400,00

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2020 (rendiconto)	17.111,27	0,00	17.111,27
2021 (assestato)	60.800,00	30.000,00	30.800,00
2022 (previsione)	51.500,00	30.000,00	21.500,00
2023 (previsione)	30.800,00	30.000,00	800,00
2024 (previsione)	30.800,00	30.000,00	800,00

Si ricorda che la legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni non utilizzate per le predette destinazioni possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente rispetta i vincoli di destinazione previsti dalla Legge n. 232/2016 art.1 comma 460 e smi.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
sanzioni ex art.208 co 1 cds	13.000,00	13.000,00	13.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	0,00	0,00	0,00
TOTALE SANZIONI	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Con atto di Giunta n. 204 in data 09.12.2021 le somme previste come entrata per le violazioni del codice della strada sono state destinate negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Canoni di locazione	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	31.630,00	34.630,00	34.630,00
Altri (specificare)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	31.630,00	34.630,00	34.630,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Canone unico patrimoniale

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree

pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'Ente ha previsto nel bilancio entrate derivanti dall'applicazione del nuovo canone patrimoniale per i seguenti importi

	Esercizio 2021 (assestato)	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Canone Unico Patrimoniale	19.838,25	22.700,00	22.700,00	22.700,00
Totale	19.838,25	22.700,00	22.700,00	22.700,00

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2022-2024 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2021 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI				
PREVISIONI DI COMPETENZA				
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
101	Redditi da lavoro dipendente	1.700.251,03	1.724.790,84	1.744.710,84
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	170.129,17	172.836,98	173.929,50
103	Acquisto di beni e servizi	2.477.465,31	2.331.656,09	2.331.656,09
104	Trasferimenti correnti	2.180.142,11	2.171.520,96	2.171.520,96
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	179.587,28	179.587,28	179.587,28
108	Altre spese per redditi da capitale	1.500,00	1.500,00	1.500,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	708.962,10	616.920,30	589.907,78
Totale		7.418.037,00	7.198.812,45	7.192.812,45

Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2022/2024, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra

cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali), come risultante dal prospetto redatto dal responsabile di servizi finanziari e del personale ed allegato al PTFP

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009

Si fa presente che il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) con l'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (DM 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020. Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111 del 2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;
2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Si rimanda alla Circolare del 13 maggio 2020 pubblicata l'11 settembre 2020.

Si evidenzia che, ai sensi del D.M. 17.03.2020, la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della L. 296/2006.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- a) il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi approvato ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
 - b) l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
 - c) le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.
- ✓ Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:
 - ✓ i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
 - ✓ i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010)
 - ✓ il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
 - ✓ i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
 - ✓ i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010)
 - ✓ l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
 - ✓ i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
 - ✓ l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

(Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5)

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs.

118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo andava effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo.

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2022-2024 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Si ricorda che non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

L'ente ha utilizzato il metodo della media semplice (*specificare quale modalità l'ente ha scelto per calcolare la media semplice*)

L'ente non si è avvalso nel bilancio di previsione 2022-2024, della facoltà (art. 107 bis D.L. 18/2020) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 sulla base dei dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2022-2024 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2022					
TITOLI	BILANCIO 2022 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	3.034.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,27%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	3.034.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,27%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	3.034.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,27%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.

Esercizio finanziario 2023					
TITOLI	BILANCIO 2023 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.985.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,36%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	2.985.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,36%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	2.985.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,36%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.

Esercizio finanziario 2024					
TITOLI	BILANCIO 2024 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.985.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,36%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	2.985.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,36%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	2.985.196,01	160.000,00	160.000,00	0,00	5,36%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

- ❖ anno 2022 - € 23.000 pari allo 0,31% delle spese correnti;
- ❖ anno 2023 - € 23.000 pari allo 0,32% delle spese correnti;

❖ anno 2024 - - € 23.000 pari allo 0,32% delle spese correnti; rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità. La quota minima è dello 0,30% e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

Si ricorda che la metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

L'ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad € 15.995,45. La consistenza del fondo di riserva di cassa non rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 *quater* del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali). Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguare la previsione con la prima variazione utile.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), ai commi 859 e seguenti, prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2021) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2020) di almeno il 10%. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'ente nella missione 20, programma 3 ha stanziato il fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di Revisione ritiene prudentiale lo stanziamento in attesa di verificare – in sede di rendiconto – il rispetto dei parametri di cui sopra.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2022-2024 l'ente non prevede di esternalizzare servizi.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha predisposto, con provvedimento motivato, l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016. Entro il 31.12.2021 il documento, sul quale la scrivente ha rilasciato parere n. 24 in data 27.12.2021, sarà sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione.

L'esito di tale ricognizione sarà comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti e alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016.

Garanzie rilasciate

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2022, 2023 e 2024 sono finanziate come segue:

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	440.688,83	73.421,50	73.421,50
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	139.000,00	23.700,00	23.700,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	579.688,83	97.121,50	97.121,50
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	0,00	-
			0,00	-
				0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Per gli anni 2022-2024 non sono stati programmati investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie)

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione **risultano** soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento rispetta le condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011.

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012, come modificato dall'art. 2 della legge 164/2016, ha verificato che le programmate operazioni di investimento siano accompagnate dall'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	5.739.298,87	5.446.035,24	5.152.771,61
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	293.263,63	293.263,63	293.263,63
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale fine anno	5.446.035,24	5.152.771,61	4.859.507,98
Nr. Abitanti al 31/12	7.001	7.001	7.001
Debito medio per abitante	777,89	736,01	694,12

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2022, 2023 e 2024 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Oneri finanziari	179.587,28	179.587,28	179.587,28
Quota capitale	293.263,63	293.263,63	293.263,63
Totale fine anno	472.850,91	472.850,91	472.850,91

La previsione di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel

segunte prospetto.

	2022	2023	2024
Interessi passivi	179.587,28	179.587,28	179.587,28
entrate correnti	8.374.813,52	8.907.193,75	7.879.853,13
% su entrate correnti	2,14%	2,02%	2,28%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non prevede** l'estinzione anticipata di prestiti.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche espone nei punti precedenti:

- a. considera congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate di parte corrente quantificate sulla base:
 - delle previsioni definitive 2021;
 - della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
 - dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
 - degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
 - degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b. ritiene le previsioni di spesa per investimenti e la correlata individuazione dei mezzi di copertura finanziaria, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, inseriti nel DUP e allegati al bilancio.
- c. la previsione di spesa per investimenti risulta coerente con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti
- d. le previsioni di cassa appaiono attendibili, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni.

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del DUP;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2022-2024 e sui documenti allegati.

Il Revisore Unico

Dott.ssa Assunta Cubeddu